



Comune di Padova

Consulta 1 – Centro
Piazza Capitaniato 19
35139 Padova

Spett.li Componenti Consulta 1
Quartiere Centro

e p.c.

Sindaco del Comune di Padova
Assessori del Comune di Padova
Polizia Municipale di Padova
Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e
Quartieri

Padova, 23 maggio 2023

Oggetto: Verbale della Consulta 1 - Centro, riunione del 23.05.2023 ore 21.00

La Consulta si riunisce in seduta pubblica in presenza presso la sala “Cavalleggeri” il giorno 23.05.2023 alle ore 21:00.

Si procede alla verifica della presenza dei membri della Consulta:

| | Presente | Assente giustificato | Assente non giustificato |
|----------------------|----------|----------------------|--------------------------|
| Briseghella Lucia | P | | |
| Ciocca Lorenzo | P | | |
| De Berardinis Marco | P | | |
| De Marco Ambra | P | | |
| De Marco Anna | P | | |
| Fregnan Antonio | P | | |
| Fontana Paola | P | | |
| Levorato Amedeo | P | | |
| Magosso Dorianò | P | | |
| Mazzocco Alberto | P | | |
| Meneghetti Gabriele | P | | |
| Sanavio Francesco | P | | |
| Verrecchia Francesca | P | | |
| Zaggia Elena | P | | |
| Zanetti Chiara | P | | |
| Zaniolo Massimiliano | P | | |

La Presidente nomina Anna De Marco con funzioni di Segretario.

Partecipano alla seduta l'assessore Ragona e la dott.ssa Salvatore invitati per affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, nonché il dott. Bertolo.

La Presidente prende la parola e illustra gli argomenti all'ordine del giorno.

1. Audizione Assessore Andrea Ragona e dott.ssa Laura Salvatore in merito all'allocazione relativa al bilancio partecipato 2023 per l'acquisto delle colonnine fonometriche

La Presidente ricorda che sono stati destinati 10mila euro per l'acquisto delle colonnine fonometriche recependo le indicazioni emerse dalla compilazione dei questionari relativi al bilancio partecipato. Ricorda la costituzione del gruppo Vivicentro. Consulta ha deciso l'allocazione della somma, poi spetta all'amministrazione l'installazione.

Prende la parola l'assessore, ringraziando i presenti per la partecipazione e ricordando il funzionamento dell'allocazione dei fondi con lo strumento del bilancio partecipato.

Riguardo l'allocazione dei fondi allocati all'assessorato per l'installazione di due fonometri, l'assessore rileva di avere poca discrezionalità su quanto deciso dalla consulta in questa materia, essendo necessario ascoltare quanto deciso ma pur sempre rispettando le modalità di intervento che l'amministrazione deve rispettare.

Quando è arrivata la richiesta ce stato confronto tecnico e sono emerse grosse difficoltà che impediscono di procedere. Non ci sono volontà politiche ma indicazioni normative.

Lascia la parola alla caposettore per illustrare le motivazioni che giustificano la posizione di non acquistare i fonometri.

La dott.ssa Salvatore osserva che tecnicamente la proposta non è accoglibile perché normativa è statale e non di competenza comunale; ci sono decreti che fissano modalità di taratura e calibratura degli apparecchi. Dm molto datato ma preciso. Questa forma di controllo va effettuata da tecnico competente iscritto in registri particolari. È di competenza dell'arpav, organo tecnico di cui anche il comune si avvale tramite convenzione biennale, la prossima in scadenza a fine anno, il rinnovo biennale è per poter verificare attività di arpav e tarare e eventuali necessità.

I fonometri hanno classi (sulla base del dm del 16 marzo 1998) i misuratori migliori sono di classe 1 e costano 10 mila euro.

Quale sarebbe l'effettivo utilizzo? Utilizzato quando ce una sorgente di rumore. Il rumore deve essere verificato ma serve definizione della sorgente altrimenti impossibile elevare sanzione controlli sono inutili. È arpav che deve fare controllo acustico – come tutti i controlli in ambito ambientale.

Nel caso della movida non c'è unica sorgente e unico recettore di rumore. C'è una pluralità. Non ci sarebbe la possibilità di erogare sanzione ed il controllo sarebbe inutile, non porterebbe ad effetto sperato.

Arpav, il dott. Bertolo, conferma quanto detto dalla collega. Arpav opera su rumori di tipo artigianale, industriale. Il Comune fa un controllo di primo livello, individua la fonte e poi successivamente arpav fa misurazione e rileva la differenza il rumore residuo (differenza tra rumore con apparato rumoroso e senza di esso). È impossibile quando il rumore deriva da un insieme di fonti non identificabili. La legislazione in questo senso è così. Bisogna pensare ad un modus operandi diverso.

Presidente ringrazia e apre la discussione con i presenti, raccogliendo in ordine di presentazione, dando la precedenza ai consultieri.

Marco De Bernardinis, domanda per assessore: risulta che Regolamento disciplina attività rumorose del 2011 sia valido? Sì.

Domanda alla Salvatore, art. 11, comune può avvalersi della polizia municipale e/o di arpav. Salvatore dice che se ci sono necessità di controlli – il primo controllo, prima di richiedere intervento arpav si chiede alla polizia di verificare de visu. Assessore dice che è espressamente vietato acquistare questi macchinari. Legge Regionale 94 del 1996 – art. 6.

Centraline di inquinamento atmosferico ad esempio non sono del comune di Padova. C'è accordo interregionale.

Le centraline sono di proprietà di arpav e così anche i dati.

Meneghetti chiede all'assessore chi ha scritto la mail arrivata in data odierna alla Presidente. L'assessore chiarisce che è stata spedita dal suo indirizzo mail e che, pertanto, è a sua firma. Meneghetti dà lettura della mail.

Zaniolo chiede conto di alcuni profili contraddittori. Il primo "è fatto divieto all'amministrazione di acquistare centraline fonometriche" sarebbe assorbente ma nella mail si dice che si possono acquistare ma non sarebbero utili perché non sarebbe possibile sanzionare la fonte. Oltretutto si è andato a vedere il prezzo. Se c'è divieto si nega dibattito con cittadini interessati a risolvere un problema.

La legge non dice che c'è divieto. Art. 1 dice che è competenza Arpav e che modalità sono definite con convenzioni di programma. C'è responsabilità politica.

Secondo punto: si mischia il tema della sanzione con quello dell'accertamento. Non è escludente il controllo. L'animo che ispira la Consulta è il principio di sussidiarietà, dando potere ai cittadini per il principio di prossimità. È dovere del comune dare risposte.

Assessore dice che è d'accordo, sul piano politico. Ma sul piano tecnico è necessario il rispetto di quello che c'è oggi.

La mail non è nemmeno stata protocollata e firmata.

Marco Olivi che abita in piazza capitaniato. La lettera è piena di stupidaggini, il dm è in materia di infrastrutture e trasporti. Chiede che comune faccia controlli. Si rammarica di avere l'unico politico di sinistra contrario all'ambiente.

La presidente richiama la platea all'ordine del giorno: l'allocazione delle risorse del bilancio partecipato.

Tizio maleducato prende la parola. Segue una palazzina in Via Pellizzo dove eventi molto disturbanti.

Dott.ssa Salvatore. Interventi sono autorizzati in deroga con cautele e precauzioni. Se ci sono infrazioni interviene la polizia locale.

Lincetto prende la parola e ricorda a Ragona che si sta discutendo di comprare le centraline perché amministrazione è sempre stata sorda alle istanze dei cittadini. Chiede ad Arpav se ha centraline di rilevamento suoni. Arpav dice sì. Il problema non è la sanzione ma l'accertamento del superamento dei limiti di legge, come succede a Torino, a Milano. Hanno preventivo di centralina classe 1 a 6400 euro.

Art. 9 del regolamento smentisce assessore – c'è possibilità di avere fonometri. Rappresenta altre rimostranze sul tema.

Sig.ra Dalla Costa – residente piazze – la sorgente disturbante è certa. Si fanno i locali rumorosi.

La dott.ssa Salvatore chiarisce che i rumori non necessariamente i rumori sono provocati da avventori del bar, potrebbero essere anche rumori di fondo o passanti.

Studente Mimmo Amico prende la parola. La consulta è luogo di conversazione. Ci sono state accuse diffamanti – studenti pagano tari e non occupano luoghi. Non viene ascoltata la parte sociale degli studenti. Anche durante le sedute. Le centraline non individuano un colpevole. Va individuata una seria opzione culturale alternativa, contro i pregiudizi contro gli studenti. Propone altri temi anziché la caccia al colpevole: incentivare nuovi luoghi di aggregazione; l'inquinamento acustico c'è anche di giorno.

Sig. Maglietta Rossa, è da anni che la politica non trova soluzioni a questo problema. Non è fastidio è violenza non poter dormire la notte. Non è accettabile divertirsi a discapito di altre persone.

Sig.ra dice che non è contro gli studenti ma rispetto del diritto al riposo. Di notte lavoro, sono un medico reperibile, conseguenze sulla società. Invita gli studenti a porsi il problema di chi lavora.

Domanda a Arpav, assessore e dott.ssa. Sotto casa sua c'è solo un esercente con impianto acustico e dj. Ha fatto segnalazione ma non è mai venuto nessuno. Il bar ha fatto perizia fonometrica privata ma non è affidabile perché non fatta nel primo piano (dove ci sono 70 decibel). Perché non vengono fatti controlli?

Assessore dice che se la questione è localizzata si può intervenire; invita la signora a scrivergli. Arpav dice che iter autorizzativo di un locale con musica prevede analisi impatto acustico, questa viene valutata da settore ambiente e poi amministrazione autorizza. Se cambiano le condizioni l'esercente deve aggiornare la valutazione di impatto. Se non lo fa si può segnalare e sanzionare. La convenzione con il Comune questo prevede, un tot di interventi all'anno. E comunque poco personale e lavoro maggiormente diurno, distribuito su quattro province.

Signore dice che sono questioni di competenza politica ma amministrazione non decide.

Paolo chiede ad assessore se riconosce almeno l'esistenza di un problema o se invece il messaggio è più locali più sicurezza.

Assessore crede che in tanti abbiano un problema a dormire. Se invece il tema è acquistare centraline, il problema è tecnico. Se c'è da fare un discorso va fatto sulle competenze. Le licenze dei bar sono liberalizzate. Non è il comune che dà le licenze.

Levorato chiede numero di verifiche, interventi e sanzioni. Ribadisce che documento non è firmato. È opportuno dare risposte ai cittadini. Va data risposta politica e non solo nascondersi dietro al problema tecnico. Serve più disponibilità e più rispetto.

Assessore ricorda che la mail è firmata. In tale mail assessore rispondeva alla domanda posta dalla Consulta. Se vogliamo parlare di altro si può parlare di altro. Ma la richiesta e l'invito vertevano su una questione cui è stata data la risposta.

Alessandra chiede a Ragona. La polizia municipale fermata in piazza risponde che non è compito suo. Serve buona volontà per arginare il problema e non scappare. È il loro lavoro.

Alberto ricorda che al tema dell'acquisto delle colonnine è stato risposto. C'è divieto all'acquisto. Ma tema esiste. Segnalazioni e controlli + ragionamento politico sull'idea di città e come fare per garantire tutti i diritti. C'è malcontento e vanno immaginate soluzioni, proposte concrete, insieme.

Mazzocco chiede ad assessore su cosa si deve dire ai cittadini. Possiamo promettere qualcosa? Il dubbio è l'inutilità della consulta. Proposta per regolamento condiviso con gli esercenti è fattibile?

Assessore dice di sì ci può andare avanti, pur non conoscendo l'argomento (forse un'evoluzione della patente a punti). Procedete ed interfacciatevi con uffici comunali.

Studentessa Zambon, c'è contrapposizione tra due parti della città che va affrontato. Propone sindaco della notte, nato ad Amsterdam, con obiettivo di affrontare criticità della vita notturna. Coniugare vita notturna, sicurezza e profitto economico. Gestire e coordinare vita notturna. Unico esempio in Italia è a Trento. Chiede opinione dell'assessore.

Non è tema di competenza dell'assessore ma fa sua la proposta per approfondirla.

Meneghetti ringrazia gli oratori presenti. Estrema delusione per tecnicismi. Si farà portavoce con il sindaco? Assessore assicura che sindaco saprà della serata sicuramente.

Presidente chiede ad assessore una risposta certa protocollata sulle sorti dei 10 mila euro, per eventualmente decidere come riallocarli.

2. Ratifica decisioni su contributi assegnati con Bilancio Partecipato

La presidente comunica che il contributo di 1.000 euro è stato assegnato per il medesimo evento ma ad un diverso nominativo di associazione. Ratifica.

3. Varie ed eventuali

Nessuna.

Chiede la parola un cittadino tornando sul tema delle centraline. Chiedendo se il divieto è vero o no. Alla domanda è già stata data risposta.

La riunione si chiude alle ore 23:10.

Firmato

La Segretaria verbalizzante

Handwritten signature in blue ink, appearing to read "Anna Di Marco".

Firmato

La Presidente della Consulta

Handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesca Torrealba".